



Rassegna stampa

DICONO DI NOI	3
05/04/2026 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Le tolgono tre tumori con un unico intervento (pag. 33)	3
05/04/2026 - CORRIERE ADRIATICO	
Tolti 3 tumori insieme L'operazione-prodigio (pag. 4)	6
DICONO DI NOI WEB	8
04/04/2026 - WWW.ILMESSAGGERO.IT	
Tre tumori al seno, al rene e all'ovaio rimossi a una paziente di 80 anni: l'intervento record allospedale Torrette di Ancona	8
04/04/2026 - WWW.ANSA.IT	
Tre tumori rimossi nella stessa operazione all'ospedale di Torrette	10
04/04/2026 - WWW.LEGGO.IT	
Tre tumori rimossi nello stesso intervento, la paziente sta bene ed è già a casa: «Un ottimo lavoro di squadra»	12
04/04/2026 - WWW.ILMATTINO.IT	
Tre tumori al seno, al rene e all'ovaio rimossi a una paziente di 80 anni: l'intervento record	15
04/04/2026 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
Intervento multidisciplinare: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria	17
04/04/2026 - WWW.CRONACHEMACERATESI.IT	
Tre tumori rimossi nella stessa seduta operatoria: la paziente è già tornata a casa	20
04/04/2026 - WWW.CENTROPAGINA.IT	
Tre tumori rimossi nella stessa operazione a Torrette	23
05/04/2026 - WWW.QDMNOTIZIE.IT	
Ancona Tre tumori scoperti con la Tac, anziana operata in un unico intervento	26
04/04/2026 - PICCHIONEWS.IT	
Tre tumori rimossi in un'unica operazione: la sfida vinta dai chirurghi di Torrette	27
04/04/2026 - ETVMARCHE.IT	
Tre tumori, un'operazione a Torrette. Donna ultraottantenne dimessa dopo 10 giorni	30
04/04/2026 - WWW.FANOINFORMA.IT	
Ad Ancona intervento multidisciplinare: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria ...	32
04/04/2026 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
Intervento multidisciplinare a Torrette: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria ...	35

Argomento: DICONO DI NOI

Le tolgono tre tumori con un unico intervento

Operazione straordinaria a Torrette: la paziente aveva neoplasie alla mammella, al rene e alle ovaie. I chirurghi: «Il confronto tra noi è stato determinante»

Un intervento straordinario all'ospedale di Torrette su una paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche. E' stata operata durante la stessa seduta chirurgica e a dieci giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa. Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse équipe chirurgiche - oltre a quella anestesiológica - di altrettante specialità presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. **Uno** straordinario esempio di multidisciplinarietà - si legge nella nota dell'azienda ospedaliera - votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'AOU delle Marche dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale.

«Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti: spiega il Direttore della Senologia dell'AOUM, Enrico Lenti - e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo». L'intervento, nonostante le varie équipe al lavoro in alternanza tra loro, è durato complessivamente meno di quattro ore, altro dettaglio da rimarcare. «Ognuno sapeva dove e come intervenire, le fasi sono state rispettate alla perfezione - aggiunge il prof. Andrea Benedetto Galosi, primario della Clinica di Urologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Tra i vari vantaggi di questo intervento anche il fatto di aver ridotto i tempi delle cure per la paziente; fare un intervento alla volta, con tutte le procedure post-chirurgiche da seguire, avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi, alterando le condizioni generali di salute della signora. Alla base del successo anche il non aver interrotto la sequenza operatoria». A proposito di sequenza, l'ordine di intervento è partito dal tumore all'ovaio, per poi proseguire con quello al rene e infine la conclusione con l'intervento al seno che rappresentava la priorità sotto il profilo clinico: «Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio - rincarare la dose il dr. Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del presidio "Salesi", diretta dal prof. Andrea Ciavattini. La versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene». Senza la presenza dell'anestesista in sala non ci sarebbe stato alcun triplice intervento. La dottoressa Caterina Baiocco: «Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali. La signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta dalla Dr.ssa Elisabetta Cerutti». Il Direttore Generale dell'AOUM, Armando Marco Gozzini: «Un ottimo lavoro di squadra. Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente».

DURATO MENO DI 4 ORE

«Ognuno sapeva come e dove intervenire». La donna, una ultraottantenne, sta bene, è stata dimessa

tato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo». L'intervento, nonostante le varie équipe al lavoro in alternanza tra loro, è durato complessivamente meno di quattro ore, altro dettaglio da rimarcare. «Ognuno sapeva dove e come intervenire, le fasi sono state rispettate alla perfezione - aggiunge il prof. Andrea Benedetto Galosi, primario della Clinica di Urologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Tra i vari vantaggi di questo intervento anche il fatto di aver ridotto i tempi delle cure per la paziente; fare un intervento alla volta, con tutte le procedure post-chirurgiche da seguire, avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi, alterando le condizioni generali di salute della signora. Alla base del successo anche il non aver interrotto la sequenza operatoria». A proposito di sequenza, l'ordine di intervento è partito dal tumore all'ovaio, per poi proseguire con quello al rene e infine la conclusione con l'intervento al seno che rappresentava la priorità sotto il profilo clinico: «Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio - rincarare la dose il dr. Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del presidio "Salesi", diretta dal prof. Andrea Ciavattini. La versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene». Senza la presenza dell'anestesista in sala non ci sarebbe stato alcun triplice intervento. La dottoressa Caterina Baiocco: «Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali. La signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta dalla Dr.ssa Elisabetta Cerutti». Il Direttore Generale dell'AOUM, Armando Marco Gozzini: «Un ottimo lavoro di squadra. Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente».



Lavoro d'équipe

Con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Il dg Gozzini: «Un ottimo lavoro di squadra»



I chirurghi delle tre specialità interessate insieme all'anestesista

12 MESI DI SERVIZIO

5 GIORNI A SETTIMANA

519,47 EURO AL MESE

25 ORE SETTIMANALI

UNA SCELTA CHE FA LA DIFFERENZA

HAI TEMPO FINO ALLE ORE 14:00 DEL 08/04/2026

CROCE ROSSA ITALIANA

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Croce Rossa Italiana
Centrale di Ancona

Le tolgono tre tumori con un unico intervento

Operazione straordinaria a **Torrette: la paziente aveva neoplasie alla mammella, al rene e alle ovaie. I chirurghi: «Il confronto tra noi è stato determinante»**

Un intervento straordinario all'**ospedale di Torrette** su una paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche.

E' stata operata durante la stessa seduta chirurgica e a dieci giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa.

Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse équipe chirurgiche - oltre a quella anestesiologicala - di altrettante specialità presenti all'interno dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera.

Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà - si legge nella nota dell'azienda ospedaliera - votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'AOU delle Marche dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale.

«Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno.

L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti: spiega il Direttore della Senologia dell'AOU, Enrico Lenti - e ne abbiamo avuto la conferma.

Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre

due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa.

In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria.

Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi.

Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito.

Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo».

L'intervento, nonostante le varie équipe al lavoro in alternanza tra loro, è durato complessivamente meno di quattro ore, altro dettaglio da rimarcare.

«Ognuno sapeva dove e come intervenire, le fasi sono state rispettate alla perfezione - aggiunge il prof.

Andrea Benedetto Galosi, primario della Clinica di Urologia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche.

Tra i vari vantaggi di questo intervento anche il fatto di aver ridotto i tempi delle cure per la paziente; fare un intervento alla volta, con tutte le procedure post-chirurgiche da seguire, avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi, alterando le condizioni generali di salute della signora.

Alla base del successo anche il non aver interrotto la sequenza operatoria».

A proposito di sequenza, l'ordine di intervento è partito dal tumore all'ovaio, per poi

proseguire con quello al rene e infine la conclusione con l'intervento al seno che rappresentava la priorità sotto il profilo clinico: «Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio _ rincara la dose il dr.

Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del presidio 'Salesi', diretta dal prof.

Andrea Ciavattini.

La versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene».

Senza la presenza dell'anestesista in sala non ci sarebbe stato alcun triplice intervento.

La dottoressa Caterina Baiocco: «Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali.

La signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta dalla Dr.ssa Elisabetta Cerutti».

Il Direttore Generale dell'AOUM, Armando Marco Gozzini: «Un ottimo lavoro di squadra . Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente».

Primo piano • Marche

L'INCHIESTA IN CURSA

LO SCANDALO

ANCONA Una commissione in grado di scalfire l'istruttoria avviata dalla Corte dei Conti e l'inchiesta della procura antimafia. Si discute anche quale sia davvero l'indagine che deve essere avviata: i nodi sono, che si allungano le scadenze del plasma, oppure la carenza del plasma, il fatto che il plasma non viene usato in modo appropriato. Regione di Medicina Trasfusionale. Tra le scorse vacanze si è svolto il convegno di studi di plasma tenuto a fine marzo. Il dato da cui partire è un dato: nel 2024 abbiamo avuto, come dato globale di riferimento, 323 sacche per un mese. Ma il numero globale non fornisce notizie precise su come i singoli centri, tra le varie, le strutture di plasma, abbiano operato. L'indagine si concentra sull'attività del singolo ospedale di Torrette. Ma i collegamenti sono...

Chili di plasma buttati e gli allarmi ignorati I nodi ancora irrisolti

Al raggi X i documenti acquisiti dal Nas al Centro di medicina trasfusionale
Al macero 323 sacche in un mese, ma sotto i riflettori c'è il lavoro di due anni

Lavoro
Dietro, i carabinieri del Nas hanno seguito l'investimento che ha creato l'attività del plasma a partire dal 2018. Proprio da quel periodo, infatti, sarebbero partiti i primi allarmi: alcuni riferiti alla carenza di plasma e alla difficoltà di trovare il plasma da usare, altri riferiti a un contratto sottoscritto che riguarda i costi trasfusionali di plasma, alla gestione. Siamo Marco Galosi, direttore della Senologia, il servizio, da 10 anni, sede a Torrette.

L'inchiesta



Le responsabilità
La stessa Procura ha chiesto al direttore del plasma di spiegare come è stato possibile che il plasma non fosse usato in modo appropriato. Quando si parla di allarmi, si intende un dato globale di riferimento, 323 sacche per un mese. Ma il numero globale non fornisce notizie precise su come i singoli centri, tra le varie, le strutture di plasma, abbiano operato. L'indagine si concentra sull'attività del singolo ospedale di Torrette. Ma i collegamenti sono...

DIRIGI SPICATE, UN DANNO TRAGICO COME POTREI

A TORRETTE

Tolti 3 tumori insieme L'operazione-prodigio

ANCONA Tre tumori, un solo intervento. È la sintesi - rara ma concreta - di un'operazione ad alta complessità portata a termine all'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche, dove una paziente ultraottantenne è stata sottoposta, nella stessa seduta chirurgica, alla rimozione di tre distinte neoplasie: mammella, rene e ovaio. A dieci giorni dall'intervento la donna è stata dimessa ed è tornata a casa, avviata al normale percorso di follow-up. Il caso è partito «da una Tac eseguita per valutare un tumore al seno - spiega il direttore facente funzione della Senologia, Enrico Lenti - ma l'esame ha evidenziato anche altre due masse, fino a quel momento sconosciute». In sala operatoria si sono alternate tre equipe: senologia, urologia e ostetricia-ginecologia, affiancate dal team anestesologico. L'intervento è durato complessivamente meno di quattro ore. «Ognuno sapeva dove e come intervenire - osserva Andrea Benedetto Galosi, direttore della Clinica di Urologia - abbiamo evitato alla paziente mesi di interventi separati, con un impatto molto più pesante sulle condizioni generali». «La versatilità del team ha consentito - ha aggiunto il



L'anestesista Baiocco con i prof Delli Carpini, Lenti e Galosi

dottor Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del Salesi - di effettuare un solo taglio chirurgico per la rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene». Fondamentale il ruolo dell'anestesia. «Abbiamo utilizzato una tecnica combinata - spiega l'anestesista Caterina Baiocco - per una migliore gestione del dolore al risveglio, riducendo l'uso di oppioidi». La paziente ha trascorso la prima notte in terapia intensiva, con un decorso regolare. Per la direzione generale, guidata da Armando Marco Gozzini, l'intervento rappresenta «un esempio concreto di lavoro di squadra», capace di tradurre l'integrazione tra competenze in un vantaggio clinico diretto: meno interventi, tempi ridotti, maggiore sicurezza.

Nicoletta Paciarotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolti 3 tumori insieme L'operazione-prodigio

A TORRETTE

ANCONA Tre tumori, un solo intervento.

È la sintesi rara ma concreta di un'operazione ad alta complessità portata a termine all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, dove una paziente ultraottantenne è stata sottoposta, nella stessa seduta chirurgica, alla rimozione di tre distinte neoplasie: mammella, rene e ovaio.

A dieci giorni dall'intervento la donna è stata dimessa ed è tornata a casa, avviata al normale percorso di follow-up.

Il caso è partito «da una Tac eseguita per valutare un tumore al seno spiega il direttore facente funzione della Senologia, Enrico Lenti ma l'esame ha evidenziato anche altre due masse, fino a quel momento sconosciute».

In sala operatoria si sono alternate tre equipe: senologia, urologia e ostetricia-ginecologia, affiancate dal team anestesiológico.

L'intervento è durato complessivamente meno di quattro ore.

«Ognuno sapeva dove e come intervenire osserva Andrea Benedetto Galosi, direttore della Clinica di Urologia abbiamo evitato alla paziente mesi di interventi separati, con un

impatto molto più pesante sulle condizioni generali».

«La versatilità del team ha consentito - ha aggiunto il dottor Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del **Salesi** - di effettuare un solo taglio chirurgico per la rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene».

Fondamentale il ruolo dell'anestesia.

«Abbiamo utilizzato una tecnica combinata spiega l'anestesista Caterina Baiocco per una migliore gestione del dolore al risveglio, riducendo l'uso di oppioidi».

La paziente ha trascorso la prima notte in terapia intensiva, con un decorso regolare.

Per la direzione generale, guidata da Armando Marco **Gozzini**, l'intervento rappresenta «un esempio concreto di lavoro di squadra», capace di tradurre l'integrazione tra competenze in un vantaggio clinico diretto: meno interventi, tempi ridotti, maggiore sicurezza.

Nicoletta Paciarotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

04/04/2026

ID_211

Il Messaggero.it

EAV: € 1.677

Utenti unici: 1.910.000

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: www.ilmessaggero.it/persone/tre_tumori_operazione_record_paziente_80_anni_ancona-9455870.html



Il Messaggero
N° CONDIVISOGGIATI 1878

 ACCEDI

PROMO FLASH

 LE TUE NOTIZIE

Tre tumori al seno, al rene e all'ovaio rimossi a una paziente di 80 anni: l'intervento record all'ospedale **Torrette di Ancona**

Era affetta da tre tumori: al seno, al rene e all'ovaio. Una ultraottantenne è stata operata in un'unica seduta chirurgica all'**Azienda ospedaliera universitaria delle Marche (Aoum) di Ancona**. Dimessa dopo dieci giorni, è tornata a casa. L'intervento record, condotto in alternanza dalle equipe di senologia, urologia e ginecologia insieme agli anestesisti, è durato meno di quattro ore. «Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato», dice il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco **Gozzini**. La scoperta degli altri due tumori Tutto è partito da una Tac eseguita per valutare il tumore al seno, che ha rivelato anche le altre due masse. «La Tac ha evidenziato le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla

paziente stessa», riferisce Enrico Lenti, direttore facente funzione della senologia. «Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo». L'ordine degli interventi ha seguito una logica precisa: prima l'ovaio, poi il rene, infine il seno. «La versatilità del team ha consentito di fare un solo taglio chirurgico per rimuovere le masse dell'ovaio e del rene», spiega Giovanni Delli Carpini della clinica di Ostetricia e Ginecologia. «Fare un intervento alla volta avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi», aggiunge Andrea Benedetto Galosi, primario di Urologia. Decisivo anche il contributo dell'anestesista Caterina Baiocco, che ha praticato un'anestesia combinata - generale e locoregionale - per garantire copertura analgesica al risveglio riducendo l'uso di oppioidi.

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: www.ansa.it/marche/notizie/2026/04/04/tre-tumori-rimossi-nella-stessa-operazione-allospedale-di-torr#...

ANSAit Menu Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati



Il racconto della settimana



La mappa animata del Polo Nord con lo scioglimento dei ghiacci marini artici

Droni, satelliti, robot e IA, completato il monitoraggio di Pompei

Con la Milano Design Week oltre 250 eventi sostenibili e accessibili

Meryl Streep torna in tv su Netflix nella serie limitata 'Le Correzioni'

Temi caldi [Iran](#) [crisi carburante](#) [Pasqua](#) [Artemis II](#) [Serie A](#)[Terra&Gusto](#) [Vaticano](#) [Osservatorio IA](#)Ae / [Regione Marche](#)Naviga ⋮

Tre tumori rimossi nella stessa operazione all'ospedale di Torrette

La donna dimessa dopo dieci giorni. Gozzini: "saper lavorare in team fa la differenza"

ANCONA, 04 aprile 2026, 10:41

Redazione ANSA

PROMO PASQUA

TUTTA L'INFORMAZIONE



CLICCA QUI

notizie d'origine certificata

↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'ultraottantenne affetta da tre tumori - al seno, al rene e all'ovaio - è stata operata in un'unica seduta chirurgica all'Azienda ospedaliera universitaria delle Marche (Aoum) di Ancona.

Dimessa dopo dieci giorni, è tornata a casa.

L'intervento, condotto in alternanza dalle equipe di senologia, urologia e ginecologia insieme agli anestesisti, è durato meno di quattro ore.

"Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato", dice il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco Gozzini.

Tutto è partito da una Tac eseguita per valutare il tumore al seno, che ha rivelato anche le altre due masse.

Condividi



...

Cura

Armando Marco Gozzini

Enrico Lenti ...

Tre tumori rimossi nella stessa operazione all'ospedale di Torrette

La donna dimessa dopo dieci giorni. **Gozzini**: "saper lavorare in team fa la differenza"

Un'ultraottantenne affetta da tre tumori - al seno, al rene e all'ovaio - è stata operata in un'unica seduta chirurgica all'**Azienda ospedaliera universitaria delle Marche di Ancona** (Aoum). Dimessa dopo dieci giorni, è tornata a casa.

L'intervento, condotto in alternanza dalle equipe di senologia, urologia e ginecologia insieme agli anestesisti, è durato meno di quattro ore.

"Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato", dice il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco **Gozzini**.

Tutto è partito da una Tac eseguita per valutare il tumore al seno, che ha rivelato anche le altre due masse. "La Tac ha evidenziato le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa",

riferisce Enrico Lenti, direttore facente funzione della senologia. "Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo".

L'ordine degli interventi ha seguito una logica precisa: prima l'ovaio, poi il rene, infine il seno. "La versatilità del team ha consentito di fare un solo taglio chirurgico per rimuovere le masse dell'ovaio e del rene", spiega Giovanni Delli Carpini della clinica di Ostetricia e Ginecologia.

"Fare un intervento alla volta avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi", aggiunge Andrea Benedetto Galosi, primario di Urologia. Decisivo anche il contributo dell'anestesista Caterina Baiocco, che ha praticato un'anestesia combinata - generale e locoregionale - per garantire copertura analgesica al risveglio riducendo l'uso di oppioidi.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: www.leggo.it/italia/cronache/04_aprile_2026_tre_tumori_rimossi_operazione_paziente_sta_bene_casa_anc#...

LEGGO

GOSSIP

ITALIA

LOTTO

SPETTACOLI

ESTERI

POLITICA

ALTRE SEZIONI



CRONACHE ROMA MILANO OCCHI DI PADRE SESSO&PREGIUDIZIO IL SALOTTO

adv

Tre tumori rimossi nello stesso intervento, la paziente sta bene ed è già a casa: «Un ottimo lavoro di squadra»

Straordinario intervento multidisciplinare all'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche: tre tumori rimossi nella stessa seduta operatoria. Protagonisti i chirurghi di senologia, urologia e ginecologia oltre all'anestesista di sala



di Redazione web

Paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche operata durante la stessa seduta chirurgica: a dieci giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa. Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche - oltre a quella anestesiológica - di altrettante specialità presenti all'interno dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del **tumore alla mammella**, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la **patologia neoplastica al rene**, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la **neoplasia all'ovaio** e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'AOU delle Marche dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale.

Il tumore maligno al seno

«Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti - spiega il Direttore f.f. della Senologia dell'AOUUM, il dottor **Enrico Lenti** -



ARTICOLO LA STORIA

«Sono andata in ospedale per il reflusso e ho scoperto di avere un cancro al...



ARTICOLO IL PROGETTO

Bianca Balti, nasce la fondazione per sostenere i malati di cancro: «L'idea...



ARTICOLO ISTAT

Alcol, fumo e sedentarietà causano infarti, tumori, infertilità e morte...

adv



Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: www.leggo.it/italia/cronache/04_aprile_2026_tre_tumori_rimossi_operazione_paziente_sta_bene_casa_anc#...

Tre tumori rimossi nello stesso intervento, la paziente sta bene ed è già a casa: «Un ottimo lavoro di squadra»

Straordinario intervento multidisciplinare all'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**: tre tumori rimossi nella stessa seduta operatoria. Protagonisti i chirurghi di senologia, urologia e ginecologia oltre all'anestesista di sala

Paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche operata durante la stessa seduta chirurgica: a dieci giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa. Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche - oltre a quella anestesologica - di altrettante specialità presenti all'interno dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'AOU **delle Marche** dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale.

Il tumore maligno al seno

«Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo

scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti - spiega il Direttore f.f. della Senologia dell'AOUM, il dottor Enrico Lenti - e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo».

L'intervento di quattro ore

L'anestesia

A proposito di sequenza, l'ordine di intervento è partito dal tumore all'ovaio, per poi proseguire con quello al rene e infine la conclusione con l'intervento al seno che rappresentava la priorità sotto il profilo clinico: «Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio - aggiunge il dottor Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del presidio "**Salesi**", diretta dal prof. Andrea Ciavattini -. La

versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene». Senza la presenza dell'anestesista in sala non ci sarebbe stato alcun triplice intervento. Un caso particolare richiedeva una risposta altrettanto particolare anche sotto questo profilo, come spiega la dottoressa Caterina Baiocco: «Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali e locoregionale per consentire una accurata

copertura analgesica al risveglio minimizzando l'utilizzo di farmaci oppioidi utilizzati appunto per il controllo del dolore. In effetti la signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta dalla Dr.ssa Elisabetta Cerutti».

Il Direttore Generale dell'AOUM, Armando Marco **Gozzini** sottolinea: «Un ottimo lavoro di squadra. Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato: per l'AOUM rappresenta un valore importante».

Argomento: **DICONO DI NOI WEB**Link originale: www.ilmattino.it/salute_e_benessere/notizie/tre_tumori_operazione_record_paziente_80_anni_ancona-945#...

☰ CERCA



ACCEDI PROMO FLASH

SALUTE E BENESSERE | NOTIZIE

Tre tumori al seno, al rene e all'ovaio rimossi a una paziente di 80 anni: l'intervento record




Dimessa dopo dieci giorni, è tornata a casa



M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

sabato 4 aprile 2026, 11:52

2 Minuti di Lettura

-  Era affetta da tre **tumori**: al seno, al rene e all'ovaio. Una ultraottantenne è stata operata in un'unica seduta chirurgica all'Azienda ospedaliero
-  universitaria delle Marche (Aoum) di Ancona. Dimessa dopo dieci giorni, è tornata a casa.
- 

L'intervento record

L'intervento, condotto in alternanza dalle equipe di senologia, urologia e ginecologia insieme agli anestesisti, è durato meno di quattro ore. «Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato», dice il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco Gozzini.

La scoperta degli altri due tumori

Tutto è partito da una Tac eseguita per valutare il tumore al seno, che ha rivelato anche le altre due masse. «La Tac ha evidenziato le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa», riferisce Enrico Lenti, direttore facente funzione della senologia. «Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo». L'ordine degli interventi ha seguito una logica precisa: prima l'ovaio, poi il rene, infine il seno. «La versatilità del team ha consentito di fare un solo taglio chirurgico per rimuovere le masse dell'ovaio e del rene», spiega Giovanni Delli Carpini della clinica di Ostetricia e Ginecologia. «Fare un intervento alla volta avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi», aggiunge Andrea Benedetto Galosi, primario di Urologia. Decisivo anche il contributo dell'anestesista Caterina Baiocco, che ha praticato un'anestesia combinata - generale e locoregionale - per garantire

Tre tumori al seno, al rene e all'ovaio rimossi a una paziente di 80 anni: l'intervento record

Era affetta da tre tumori: al seno, al rene e all'ovaio. Una ultraottantenne è stata operata in un'unica seduta chirurgica all'**Azienda ospedaliera universitaria delle Marche (Aoum) di Ancona**. Dimessa dopo dieci giorni, è tornata a casa. L'intervento record, condotto in alternanza dalle equipe di senologia, urologia e ginecologia insieme agli anestesisti, è durato meno di quattro ore. «Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato», dice il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco **Gozzini**. La scoperta degli altri due tumori Tutto è partito da una Tac eseguita per valutare il tumore al seno, che ha rivelato anche le altre due masse. «La Tac ha evidenziato le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla

paziente stessa», riferisce Enrico Lenti, direttore facente funzione della senologia. «Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo». L'ordine degli interventi ha seguito una logica precisa: prima l'ovaio, poi il rene, infine il seno. «La versatilità del team ha consentito di fare un solo taglio chirurgico per rimuovere le masse dell'ovaio e del rene», spiega Giovanni Delli Carpini della clinica di Ostetricia e Ginecologia. «Fare un intervento alla volta avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi», aggiunge Andrea Benedetto Galosi, primario di Urologia. Decisivo anche il contributo dell'anestesista Caterina Baiocco, che ha praticato un'anestesia combinata - generale e locoregionale - per garantire copertura analgesica al risveglio riducendo l'uso di oppioidi.

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: www.cronacheancona.it/2026/04/04/intervento-multidisciplinare-3-tumori-rimossi-nella-stessa-seduta-o#...

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE
Cerca nel giornale



HOME
TUTTE LE NOTIZIE
TUTTI I COMUNI
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
EVENTI

Intervento multidisciplinare: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria

ANCONA - Protagonisti i chirurghi di senologia, urologia e ginecologia oltre all'anestesista di sala. L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche sempre di più un'eccellenza

4 Aprile 2026 - Ore 09:42

Facebook
X
LinkedIn
Whatsapp
Stampa
Email

Paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche operata durante la stessa seduta chirurgica: a 10 giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa.

Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche, oltre a quella anestesiológica, di altrettante specialità presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche: **i chirurghi della Chirurgia Senologica** si sono occupati del tumore alla mammella, **i colleghi dell'Urologia** hanno trattato la patologia neoplastica al rene, **i colleghi dell'Ostetricia – Ginecologia** hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'Aou delle Marche dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale.

«Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti – **spiega il Direttore facente funzioni della Senologia dell'Aoum il dr. Enrico Lenti** – e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni squadra, e non il s



Più letti News

1. **21 Mar** - Va a riposare dopo pranzo e non si risveglia: Paolo Accorroni muore a 49 anni
2. **18 Mar** - Frontale con un tir sotto la Galleria del Montagnolo: gravissimo un bimbo di 3 anni
3. **19 Mar** - Tragedia alla stazione, 53enne muore investito dal treno
4. **14 Mar** - Parte colpo di fucile a un cacciatore: ucciso un uomo di 43 anni. «E' stato un incidente, reso interrogatorio»
5. **15 Mar** - E' morto il Berlut, Marzocca in lutto. Era lo storico titolare del Rikki Tikki Tavi
6. **21 Mar** - Mezzavalle, cadavere recuperato dai vigili del fuoco: giallo su

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: www.cronacheancona.it/2026/04/04/intervento-multidisciplinare-3-tumori-rimossi-nella-stessa-seduta-o#...

Intervento multidisciplinare: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria

Alberto Bignami

Paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche operata durante la stessa seduta chirurgica: a 10 giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa. Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche, oltre a quella anestesiológica, di altrettante specialità presenti all'interno dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'Aou **delle Marche** dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale. «Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti - spiega il Direttore facente funzioni della Senologia dell'Aoum il dr. Enrico Lenti - e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre

due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo». L'**ospedale regionale di Torrette** L'intervento, nonostante le varie equipe al lavoro in alternanza tra loro, è durato complessivamente meno di quattro ore, altro dettaglio da rimarcare. «Ognuno sapeva dove e come intervenire, le fasi sono state rispettate alla perfezione - aggiunge il prof. Andrea Benedetto Galosi, primario della Clinica di Urologia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** -. Tra i vari vantaggi di questo intervento anche il fatto di aver ridotto i tempi delle cure per la paziente; fare un intervento alla volta, con tutte le procedure post-chirurgiche da seguire, avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi, alterando le condizioni generali di salute della signora. Il calcolo rischi/benefici è stato fondamentale e ha pesato sicuramente dalla parte dei benefici. Alla base del successo anche il non aver interrotto la sequenza

operatoria». A proposito di sequenza, l'ordine di intervento è partito dal tumore all'ovaio, per poi proseguire con quello al rene e infine la conclusione con l'intervento al seno che rappresentava la priorità sotto il profilo clinico: «Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio - rincara la dose il dr. Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del presidio 'Salesi', diretta dal prof. Andrea Ciavattini -. La versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene». Senza la presenza dell'anestesista in sala non ci sarebbe stato alcun triplice intervento. Un caso particolare richiedeva una risposta altrettanto particolare anche sotto questo profilo, come spiega la dottoressa

Caterina Baiocco: «Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali e locoregionale per consentire una accurata copertura analgesica al risveglio minimizzando l'utilizzo di farmaci oppioidi utilizzati appunto per il controllo del dolore. In effetti la signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta dalla Dr.ssa Elisabetta Cerutti». Il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco Gozzini sottolinea: «un ottimo lavoro di squadra . Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato: per l'Aoum rappresenta un valore importante».

Link originale: www.cronachemaceratesi.it/2026/04/04/tre-tumori-rimossi-nella-stessa-seduta-operatoria-la-paziente-e#...

CHI SIAMO CONTATTI PUBBLICITA' LOGIN REGISTRATI NETWORK

Cerca nel giornale



la tua provincia in rete

HOME
TUTTE LE NOTIZIE
SPORT
POLITICA
EVENTI
ECONOMIA
TERREMOTO 2016
VIDEO

155 COMUNI
MACERATA
CIVITANOVA
RECANATI
P.RECANATI
TOLENTINO
POTENZA P.
S. SEVERINO
CORRIDONIA
TREIA
CAMERINO
MATELICA
CINGOLI

Tre tumori rimossi nella stessa seduta operatoria: la paziente è già tornata a casa

ANCONA - Protagonisti i chirurghi di Senologia, Urologia e Ginecologia dell'ospedale di Torrette e l'anestesista di sala: «Da una Tac per un cancro al seno scoperti gli altri due»

4 Aprile 2026 - Ore 16:09 - caricamento lettura
2 commenti

Facebook
X
LinkedIn
Whatsapp
Stampa
Email

Paziente ultraottantenne con tre tumori operata durante la stessa seduta chirurgica: a 10 giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa.

Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche, oltre a quella anestesiológica, di altrettante specialità presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche: **i chirurghi della Chirurgia Senologica** si sono occupati del tumore alla mammella, **i colleghi dell'Urologia** hanno trattato la patologia neoplastica al rene, **i chirurghi della Ostetricia-Ginecologia** hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'Aou delle Marche dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale.

«Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti – spiega il Direttore facente funzioni della Senologia dell'Aoum Enrico Lenti – e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole per tutti i motivi. Nessuna complicazione dopo pochi giorni di squadra, e non



FESTA
VOLLEY
GESTO
ADDIO



I 100 anni di Anedelia Cardinali:
«Esempio di saggezza e tenacia»

Più letti
Recenti
Più commentati

1. **28 Mar** - Trovata senza vita in un b&b, morta una 25enne
2. **20 Mar** - Tragedia in una abitazione: 39enne trovato morto sul divano
3. **11 Mar** - Multa di 173 euro a un'avvocata, ma l'autovelo non è omologato: annullata la sanzione
4. **13 Mar** - Travolto mentre attraversa la strada: morto Claudio Malaisi «Conosciuto da tutti, delicato e cordiale»
5. **1 Apr** - Morta Sara Lorenzetti, docente di Unime: fino all'ultimo ha continuato le lezioni
6. **16 Mar** - La luce di casa accesa anche di giorno, lui che non risponde ai vicini: un 34enne trovato morto

Link originale: www.cronachemaceratesi.it/2026/04/04/tre-tumori-rimossi-nella-stessa-seduta-operatoria-la-paziente-e#...

Tre tumori rimossi nella stessa seduta operatoria: la paziente è già tornata a casa

ANCONA - Protagonisti i chirurghi di Senologia, Urologia e Ginecologia dell'ospedale di Torrette e l'anestesista di sala: «Da una Tac per un cancro al seno scoperti gli altri due»

Paziente ultraottantenne con tre tumori operata durante la stessa seduta chirurgica: a 10 giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa.

Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche, oltre a quella anestesiologicala, di altrettante specialità presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia-Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'Aou delle Marche dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale.

«Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame

diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti - spiega il Direttore facente funzioni della Senologia dell'Aoum Enrico Lenti - e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo».

L'intervento, nonostante le varie equipe al lavoro in alternanza tra loro, è durato complessivamente meno di quattro ore, altro dettaglio da rimarcare.

«Ognuno sapeva dove e come intervenire, le fasi sono state rispettate alla perfezione - aggiunge Andrea Benedetto Galosi, primario della Clinica di Urologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche - tra i vari vantaggi di questo intervento anche il fatto di aver ridotto i tempi delle cure per la paziente; fare un intervento alla volta, con tutte le procedure post-chirurgiche da seguire, avrebbe richiesto complessivamente alcuni

mesi, alterando le condizioni generali di salute della signora. Il calcolo rischi/benefici è stato fondamentale e ha pesato sicuramente dalla parte dei benefici. Alla base del successo anche il non aver interrotto la sequenza operatoria».

A proposito di sequenza, l'ordine di intervento è partito dal tumore all'ovaio, per poi proseguire con quello al rene e infine la conclusione con l'intervento al seno che rappresentava la priorità sotto il profilo clinico: «Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio - aggiunge Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del Salesi, diretta da Andrea Ciavattini - la versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene».

Senza la presenza dell'anestesista in sala non ci sarebbe stato alcun triplice intervento. Un

caso particolare richiedeva una risposta altrettanto particolare anche sotto questo profilo, come spiega Caterina Baiocco: «Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali e locoregionale per consentire una accurata copertura analgesica al risveglio minimizzando l'utilizzo di farmaci oppioidi utilizzati appunto per il controllo del dolore. In effetti la signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta da Elisabetta Cerutti».

Il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco Gozzini sottolinea: «un ottimo lavoro di squadra. Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato: per l'Aoum rappresenta un valore importante».

Link originale: www.centropagina.it/attualita/tre-tumori-rimossi-stessa-operazione-torrette-ospedale-sanita-marche/



Centropagina

ANCONA-OSIMO

ATTUALITÀ

Tre tumori rimossi nella stessa operazione a Torrette

L'intervento multidisciplinare ha coinvolto tre equipie oltre all'anestesiologia dell'ospedale regionale di Torrette. L'intervento su di una paziente affetta da tre patologie neoplastiche

Di Annalisa Appignanesi - 4 Aprile 2026



Link originale: www.centropagina.it/attualita/tre-tumori-rimossi-stessa-operazione-torrette-ospedale-sanita-marche/

Tre tumori rimossi nella stessa operazione a **Torrette**

L'intervento multidisciplinare ha coinvolto tre equipe oltre all'anestesiologia dell'**ospedale regionale di Torrette**. L'intervento su di una paziente affetta da tre patologie neoplastiche. Tre tumori sono stati rimossi nella stessa operazione all'**Ospedale regionale di Torrette** con un intervento multidisciplinare che ha coinvolto, oltre all'anestesiologia, diverse equipe chirurgiche: senologia, urologia e ginecologia.

L'intervento è stato eseguito su una paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche, dimessa a dieci giorni dall'operazione. I chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, quelli dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera.

Intervento multidisciplinare ad alta complessità

Un intervento multidisciplinare ad alta complessità praticato sempre con maggiore frequenza dall'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**. Dal confronto multidisciplinare nella fase pre-operatoria molto complessa «ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria - spiega il direttore facente funzione della Senologia dell'**AOU delle Marche** dottor Enrico Lenti - Il confronto

tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo».

La durata

L'intervento è durato complessivamente meno di quattro ore, fa sapere l'**AOU delle Marche**. «Tra i vari vantaggi di questo intervento - spiega il direttore della Clinica di Urologia dell'**AOU delle Marche** professor Andrea Benedetto Galosi - anche il fatto di aver ridotto i tempi delle cure per la paziente; fare un intervento alla volta, con tutte le procedure post-chirurgiche da seguire, avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi, alterando le condizioni generali di salute della signora. Il calcolo rischi-benefici è stato fondamentale e ha pesato sicuramente dalla parte dei benefici. Alla base del successo anche il non aver interrotto la sequenza operatoria».

L'approccio

«Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio - aggiunge il dirigente medico dottor Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia dell'**AOU delle Marche** diretta dal prof. Andrea Ciavattini - La versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli

interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene».

Un caso particolare

Un caso particolare richiedeva una risposta altrettanto particolare anche sotto questo profilo, come spiega la dottoressa Caterina Baiocco: «Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali e locoregionale per consentire una accurata copertura analgesica al risveglio minimizzando l'utilizzo di farmaci oppioidi

utilizzati appunto per il controllo del dolore. In effetti la signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta dalla Dr.ssa Elisabetta Cerutti». Il direttore generale dell'AOU **delle Marche**, Armando Marco **Gozzini**: «un ottimo lavoro di squadra. Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato: per l'AOU **delle Marche** rappresenta un valore importante».

Link originale: www.qdmnotizie.it/ancona-tre-tumori-scoperti-con-la-tac-anziana-operata-in-un-unico-intervento/

Ancona Tre tumori scoperti con la Tac, anziana operata in un unico intervento

QDM

5 Aprile 2026

Ancona - Un'ultraottantenne affetta da tre tumori - al seno, al rene e all'ovaio - è stata operata in un'unica seduta chirurgica all'**Azienda ospedaliero universitaria delle Marche di Ancona**.

L'intervento, condotto in alternanza dalle equipe di senologia, urologia e ginecologia insieme agli anestesisti, è durato meno di quattro ore. La donna è stata dimessa dopo dieci giorni, tornando quindi a casa. Tutto è partito da una Tac eseguita per valutare il tumore al seno, che ha rivelato anche le altre due masse.

«La Tac ha evidenziato le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa», chiarisce Enrico Lenti, direttore facente funzione della Senologia, che evidenzia, poi, il gioco di squadra, e non il singolo, che è stato il segreto del successo.

L'ordine degli interventi ha seguito una logica precisa: prima l'ovaio, poi il rene, infine il seno.

«La versatilità del team ha consentito di fare un solo taglio chirurgico per rimuovere le

masse dell'ovaio e del rene», spiega Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia.

«Fare un intervento alla volta avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi», aggiunge Andrea Benedetto Galosi, primario di Urologia.

«Decisivo anche il contributo dell'anestesista Caterina Baiocco, che ha praticato un'anestesia combinata - generale e locoregionale - per garantire copertura analgesica al risveglio riducendo l'uso di oppioidi».

«Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato», il commento del direttore generale dell'Aoum, Armando Marco **Gozzini**.

(foto in primo piano, l'anestesista Caterina Baiocco e i professori Giovanni Delli Carpini, Enrico Lenti, Andrea Benedetto Galosi)

© riproduzione riservata

Ancona Servizi della Polizia al Piano, controllate oltre 100 persone

You may like

Link originale: picchionews.it/sanita/tre-tumori-rimossi-in-un-unica-operazione-la-sfida-vinta-dai-chirurghi-di-torrette#...

CONTATTI PUBBLICITÀ

AGGIORNATO ALLE: 21:28 DOMENICA, 5 APRILE



2026 CIELO SERENO (MC)

PICCHIO.news
IL GIORNALE TRA LA GENTE PER LA GENTE

**HAI VINTO?
CHE INVIDIA**



**CENTRO COMMERCIALE
VALCIENTI**

COMUNI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA ECONOMIA EVENTI POLITICA SANITÀ SCUOLA SPORT RUBRICHE



**GIGANTI
AUTOCARROZZERIA**

I NOSTRI SERVIZI:

- CARROZZERIA
- SOCCORSO STRADALE H24
- DEPOSITO GIUDIZIARIO
- NOLEGGIO AUTO
- RIPRISTINO SEDE STRADALE POST INCIDENTE
- VENDITA AUTO USATE

I NOSTRI SERVIZI:

- CARROZZERIA
- SOCCORSO STRADALE H24
- DEPOSITO GIUDIZIARIO
- NOLEGGIO AUTO
- RIPRISTINO SEDE STRADALE POST INCIDENTE
- VENDITA AUTO USATE



SANITÀ ANCONA

Tre tumori rimossi in un'unica operazione: la sfida vinta dai chirurghi di Torrette

di PICCHIO NEWS 04/04/2026 09:25 STAMPA PDF

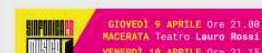


Facebook Twitter WhatsApp

Una grande prova di efficienza sanitaria e collaborazione umana ha segnato l'attività dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, dove una paziente ultraottantenne è stata dimessa in perfette condizioni dopo un intervento chirurgico senza precedenti. La donna, colpita contemporaneamente da **tre diverse patologie neoplastiche**, è stata operata in un'unica seduta operatoria da tre differenti équipe specialistiche, tornando a casa dopo soli dieci giorni di degenza. Il successo dell'operazione rappresenta un traguardo straordinario per la struttura di Ancona, confermando come la multidisciplinarietà sia diventata il vero pilastro della sanità d'eccellenza.

La vicenda ha avuto inizio lo scorso mese, quando la paziente si è sottoposta a una Tac per valutare un tumore maligno al seno. L'esame diagnostico ha però riservato una sorpresa amara: oltre alla patologia già nota, le immagini hanno rivelato altre due masse tumorali, una al rene e una all'ovaio, fino a quel momento del tutto asintomatiche. Come

Resta connesso con i social



Link originale: picchionews.it/sanita/tre-tumori-rimossi-in-un-unica-operazione-la-sfida-vinta-dai-chirurghi-di-torrette#...

Tre tumori rimossi in un'unica operazione: la sfida vinta dai chirurghi di Torrette

Una grande prova di efficienza sanitaria e collaborazione umana ha segnato l'attività dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**, dove una paziente ultraottantenne è stata dimessa in perfette condizioni dopo un intervento chirurgico senza precedenti. La donna, colpita contemporaneamente da tre diverse patologie neoplastiche, è stata operata in un'unica seduta operatoria da tre differenti équipes specialistiche, tornando a casa dopo soli dieci giorni di degenza. Il successo dell'operazione rappresenta un traguardo straordinario per la struttura **di Ancona**, confermando come la multidisciplinarietà sia diventata il vero pilastro della sanità d'eccellenza regionale. La vicenda ha avuto inizio lo scorso mese, quando la paziente si è sottoposta a una Tac per valutare un tumore maligno al seno. L'esame diagnostico ha però riservato una sorpresa amara: oltre alla patologia già nota, le immagini hanno rivelato altre due masse tumorali, una al rene e una all'ovaio, fino a quel momento del tutto asintomatiche. Come spiegato dal dottor Enrico Lenti, direttore facente funzioni della Senologia, è stato in quel momento che la strategia clinica ha cambiato rotta. Invece di sottoporre la paziente a tre diversi interventi dilazionati nel tempo, i medici hanno scelto la strada più complessa ma vantaggiosa per la salute della donna: affrontare le tre neoplasie in una sola

sessione operatoria. L'intervento è durato complessivamente meno di quattro ore, un tempo record se si considera la gravità del quadro clinico. La sequenza operatoria è stata studiata nei minimi dettagli, partendo dalla rimozione del tumore all'ovaio per poi passare alla patologia renale e concludere con l'intervento al seno, considerato la priorità clinica. Un aspetto tecnico fondamentale è stato sottolineato dal dottor Giovanni Delli Carpini, della clinica di Ostetricia e Ginecologia: grazie alla grande versatilità dei chirurghi, è stato possibile asportare le masse dell'ovaio e del rene attraverso un unico taglio chirurgico, riducendo drasticamente l'impatto del trauma operatorio. Il professor Andrea Benedetto Galosi, primario di Urologia, ha rimarcato come il calcolo del rapporto tra rischi e benefici sia stato l'elemento decisivo per procedere in questa direzione. Affrontare un singolo intervento ha permesso di evitare mesi di degenze ripetute e procedure post-operatorie iterate, che avrebbero inevitabilmente logorato le condizioni generali della paziente. Questo risultato è stato reso possibile anche grazie alla sofisticata gestione anestesiológica della dottoressa Caterina Baiocco, che ha applicato una tecnica combinata tra anestesia generale e locoregionale, garantendo un risveglio ottimale e un controllo del dolore eccellente senza un uso eccessivo di oppioidi. Dopo una prima notte trascorsa nella terapia intensiva

della chirurgia maggiore, diretta dalla dottoressa Elisabetta Cerutti, la paziente ha mostrato un recupero rapidissimo. Per il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco **Gozzini**, questo episodio non è solo un caso di

successo clinico, ma la prova concreta che il lavoro di squadra rappresenta il valore aggiunto necessario per fare la differenza nel trattamento delle patologie complesse, garantendo ai cittadini cure di altissimo livello in tempi ridotti.

Link originale: etvmarche.it/04/04/2026/tre-tumori-unoperazione-a-torrette-donna-ultraottantenne-dimessa-dopo-10-gio#...



HOME MARCHE ▾ CRONACA ▾ POLITICA TG MARCHE SANITÀ VIDEO ▾ TRASMISSIONI ▾ RUBRICHE ▾ PRODUZIONI

PALINSESTO

Home / Sanità / Tre tumori, un'operazione a Torrette. Donna ultraottantenne dimessa dopo 10 giorni



Tre tumori, un'operazione a Torrette. Donna ultraottantenne dimessa dopo 10 giorni

By **Andrea Fiano** - 4 Aprile 2026

76

ANCONA – Un'ultraottantenne affetta da tre tumori – al seno, al rene e all'ovaio – è stata operata in un'unica seduta chirurgica all'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche (Aoum) di Ancona. Dimessa dopo dieci giorni, è tornata a casa. L'intervento, condotto in alternanza dalle equipe di senologia, urologia e ginecologia insieme agli anestesisti, è durato meno di quattro ore.

"Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato", dice il direttore generale dell'Aoum, Armando

Confartigianato
ANCONA - PESARO & URBINO

ANCONA
VIA FIORETTI 2/A
T. 071 22931

PESARO
VIA BEDOSTI 21
T. 0721 23654

WWW.CONFARTIGIANATOIMPRESA.NET

NUMERO VERDE 800 229 310

Link originale: etvmarche.it/04/04/2026/tre-tumori-unoperazione-a-torrette-donna-ultraottantenne-dimessa-dopo-10-gio#...

Tre tumori, un'operazione a **Torrette**. Donna ultraottantenne dimessa dopo 10 giorni

ANCONA - Un'ultraottantenne affetta da tre tumori - al seno, al rene e all'ovaio - è stata operata in un'unica seduta chirurgica all'**Azienda ospedaliero universitaria delle Marche** (Aoum) **di Ancona**. Dimessa dopo dieci giorni, è tornata a casa. L'intervento, condotto in alternanza dalle equipe di senologia, urologia e ginecologia insieme agli anestesisti, è durato meno di quattro ore.

"Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato", dice il direttore generale dell'Aoum, Armando Marco **Gozzini**. Tutto è partito da una Tac eseguita per valutare il tumore al seno, che ha rivelato anche le altre due masse. "La Tac ha evidenziato le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla

paziente stessa", riferisce Enrico Lenti, direttore facente funzione della senologia. "Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo".

L'ordine degli interventi ha seguito una logica precisa: prima l'ovaio, poi il rene, infine il seno. "La versatilità del team ha consentito di fare un solo taglio chirurgico per rimuovere le masse dell'ovaio e del rene", spiega Giovanni Delli Carpini della clinica di Ostetricia e Ginecologia. "Fare un intervento alla volta avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi", aggiunge Andrea Benedetto Galosi, primario di Urologia. Decisivo anche il contributo dell'anestesista Caterina Baiocco, che ha praticato un'anestesia combinata - generale e locoregionale - per garantire copertura analgesica al risveglio riducendo l'uso di oppioidi.

Link originale: www.fanoinforma.it/ad-ancona-intervento-multidisciplinare-3-tumori-rimossi-nella-stessa-seduta-opera#...

Home > Attualità > Ad Ancona intervento multidisciplinare: 3 tumori r...



Ad Ancona intervento multidisciplinare: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria

4 Aprile 2026

f Facebook t Twitter

Ancona – Paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche operata durante la stessa seduta chirurgica: a dieci giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa. Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche – oltre a quella anestesiológica – di altrettante specialità presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia – Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'AOU delle Marche dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera *mission* aziendale.

“Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti. spiega il Direttore ff della Senologia dell'AOUM, il dr. Enrico Lenti _e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase preoperatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari

Link originale: www.fanoinforma.it/ad-ancona-intervento-multidisciplinare-3-tumori-rimossi-nella-stessa-seduta-opera#...

Ad Ancona intervento multidisciplinare: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria

Giuseppe Fassinelli

Ancona - Paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche operata durante la stessa seduta chirurgica: a dieci giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa. Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche - oltre a quella anestesiologicala - di altrettante specialità presenti all'interno dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'AOU **delle Marche** dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale. "Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti: spiega il Direttore ff della Senologia dell'AOUM, il dr. Enrico Lenti _ e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre due masse

tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase preoperatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo". L'intervento, nonostante le varie equipe al lavoro in alternanza tra loro, è durato complessivamente meno di quattro ore, altro dettaglio da rimarcare. "Ognuno sapeva dove e come intervenire, le fasi sono state rispettate alla perfezione - aggiunge il prof. Andrea Benedetto Galosi, primario della Clinica di Urologia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**. Tra i vari vantaggi di questo intervento anche il fatto di aver ridotto i tempi delle cure per la paziente; fare un intervento alla volta, con tutte le procedure post-chirurgiche da seguire, avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi, alterando le condizioni generali di salute della signora. Il calcolo rischi/benefici è stato fondamentale e ha pesato sicuramente dalla parte dei benefici. Alla base del successo anche il non aver interrotto la sequenza operatoria". A proposito di sequenza, l'ordine

di intervento è partito dal tumore all'ovaio, per poi proseguire con quello al rene e infine la conclusione con l'intervento al seno che rappresentava la priorità sotto il profilo clinico: "Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio _ rincarare la dose il dr. Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del presidio 'Salesi', diretta dal prof. Andrea Ciavattini. La versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene". Senza la presenza dell'anestesista in sala non ci sarebbe stato alcun triplice intervento. Un caso particolare richiedeva una risposta altrettanto particolare anche sotto questo profilo, come spiega la dottoressa Caterina Baiocco: "Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire

l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali e locoregionale per consentire una accurata copertura analgesica al risveglio minimizzando l'utilizzo di farmaci oppioidi utilizzati appunto per il controllo del dolore. In effetti la signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta dalla Dr.ssa Elisabetta Cerutti". Il Direttore Generale dell'AOUM, Armando Marco Gozzini sottolinea : "un ottimo lavoro di squadra . Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato: per l'AOUM rappresenta un valore importante". L'articolo Ad Ancona intervento multidisciplinare: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria proviene da Fanoinforma.

Link originale: www.vivereancona.it/2026/04/04/intervento-multidisciplinare-a-torrette-3-tumori-rimossi-nella-stessa#...**vivere ancona**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE ANCONA > CRONACA

COMUNICATO STAMPA

Intervento multidisciplinare a Torrette: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria

04.04.2026 - h 08:27

4' di lettura



Paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche operata durante la stessa seduta chirurgica: a dieci giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa.

Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche – oltre a quella anestesiologicala - di altrettante specialità presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'AOU delle Marche dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera *mission* aziendale.

"Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti: spiega il Direttore ff della Senologia dell'AOUM, il dr. Enrico Lenti _ e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la Tac ha evidenziato anche le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo"

Link originale: www.vivereancona.it/2026/04/04/intervento-multidisciplinare-a-torrette-3-tumori-rimossi-nella-stessa#...

Intervento multidisciplinare a **Torrette**: 3 tumori rimossi nella stessa seduta operatoria

Paziente ultraottantenne affetta da tre patologie neoplastiche operata durante la stessa seduta chirurgica: a dieci giorni dall'intervento è stata dimessa ed è tornata a casa.

Un intervento portato a termine in maniera brillante da tre diverse equipe chirurgiche - oltre a quella anestesiologicala - di altrettante specialità presenti all'interno dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**: i chirurghi della Chirurgia Senologica si sono occupati del tumore alla mammella, i colleghi dell'Urologia hanno trattato la patologia neoplastica al rene, i chirurghi della Ostetricia - Ginecologia hanno trattato la neoplasia all'ovaio e con loro hanno lavorato gli anestesisti e rianimatori della divisione ospedaliera. Uno straordinario esempio di multidisciplinarietà votata alla massima collaborazione tra specialità, sempre di più un cavallo di battaglia dell'AOU **delle Marche** dove interventi del genere di alta complessità sono possibili e praticati con sempre maggior frequenza: la vera mission aziendale.

“Tutto è partito da una Tac a cui la paziente, residente nelle Marche, è stata sottoposta lo scorso mese per la valutazione di un tumore maligno al seno. L'esito dell'esame diagnostico aveva dato risposte e mostrato sorprese poco rincuoranti: spiega il Direttore ff della Senologia dell'AOUM, il dr. Enrico Lenti _ e ne abbiamo avuto la conferma. Tuttavia, la

Tac ha evidenziato anche le altre due masse tumorali all'epoca sconosciute alla paziente stessa. In quel momento è nato il confronto multidisciplinare, una fase pre-operatoria molto complessa in cui ha iniziato a balenare l'ipotesi di ridurre l'intervento a una sola seduta di sala operatoria. Il confronto tra noi è stato efficace e favorevole: la cosa si poteva fare e il risultato è stato eccezionale per vari motivi. Nessuna complicazione per la paziente, la quale, anzi, è stata dimessa dopo pochi giorni e adesso segue le cure e i monitoraggi post-operatori di rito. Il gioco di squadra, e non il singolo, è stato il segreto del successo”.

L'intervento, nonostante le varie equipe al lavoro in alternanza tra loro, è durato complessivamente meno di quattro ore, altro dettaglio da rimarcare.

“Ognuno sapeva dove e come intervenire, le fasi sono state rispettate alla perfezione - aggiunge il prof. Andrea Benedetto Galosi, primario della Clinica di Urologia dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche**. Tra i vari vantaggi di questo intervento anche il fatto di aver ridotto i tempi delle cure per la paziente; fare un intervento alla volta, con tutte le procedure post-chirurgiche da seguire, avrebbe richiesto complessivamente alcuni mesi, alterando le condizioni generali di salute della signora. Il calcolo rischi/benefici è stato fondamentale e ha pesato sicuramente dalla parte dei benefici. Alla base del successo

anche il non aver interrotto la sequenza operatoria”.

A proposito di sequenza, l'ordine di intervento è partito dal tumore all'ovaio, per poi proseguire con quello al rene e infine la conclusione con l'intervento al seno che rappresentava la priorità sotto il profilo clinico: “Un altro aspetto centrale dell'intervento è stato l'approccio _ rincara la dose il dr. Giovanni Delli Carpini della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del presidio 'Salesi', diretta dal prof. Andrea Ciavattini . La versatilità del team ha consentito, ad esempio, di effettuare un solo taglio chirurgico attraverso cui svolgere gli interventi di rimozione delle masse tumorali dell'ovaio e del rene”.

Senza la presenza dell'anestesista in sala non ci sarebbe stato alcun triplice intervento. Un caso

particolare richiedeva una risposta altrettanto particolare anche sotto questo profilo, come

spiega la

dottorssa Caterina Baiocco: “Ho praticato un'anestesia combinata: generale per consentire l'intervento chirurgico sotto uno stretto monitoraggio dei parametri vitali e locoregionale per consentire una accurata copertura analgesica al risveglio minimizzando l'utilizzo di farmaci oppioidi utilizzati appunto per il controllo del dolore. In effetti la signora ha avuto un buon risveglio e ha passato la prima notte post-operatoria nella terapia intensiva dei trapianti e della chirurgia maggiore diretta dalla Dr.ssa Elisabetta Cerutti”.

Il Direttore Generale dell'AOUM, Armando Marco Gozzini sottolinea : “un ottimo lavoro di squadra . Saper lavorare in team significa fare la differenza nel trattamento del paziente, ridurre i rischi e individuare il percorso più adeguato: per l'AOUM rappresenta un valore importante”.